

TAX CREDIT 2024*

I NUOVI DECRETI DIRETTORIALI



© Ottobre 2024

*Realizzato da Emanuele Caruso per Obiettivo Cinema s.r.l. a solo ed esclusivo scopo didattico e a mero titolo d'esempio.

info@obiettivocinema.com

www.obiettivocinema.com

Emanuele Caruso


Regista e Produttore

Consulenza Tax Credit - Amministrazione Set

- Classe 1985, nato e residente ad Alba, Provincia di Cuneo - Piemonte;
- Apro Obiettivo Cinema nel 2010, società di produzione e distribuzione cinematografica;
- Dal 2019 organizzo corsi di formazione sul TAX CREDIT e Gestione Budget, Piano Finanziario e Gestione Flussi di cassa sul set;
- Dal 2021 mi occupo di amministrazione set e sono consulente esterno per la compilazione di bandi mic e film commission per altre case di produzione;



 info@obiettivocinema.com

 +39 3397303587

 @carusoemanuele

 @obiettivo_cinema

 www.facebook.com/obiettivocinema

RIEPILOGO*

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI



*Realizzato da Emanuele Caruso per Obiettivo Cinema s.r.l. a solo ed esclusivo scopo didattico e a mero titolo d'esempio.

info@obiettivocinema.com

www.obiettivocinema.com

Tax credit, nuovo piano per sostenere l'audiovisivo

Media

Fra le modifiche del Mic anche premi per chi impiega attori e registi italiani

Borgonzoni: «Una revisione per restituire alla misura la sua forza propulsiva»

Andrea Blondi

Nuovi requisiti di accesso per le imprese e per le opere; aumento della quota data in acconto che passa dal 40 al 50% delle spese; lotta alle "rifatturazioni" da soggetti con sede legale fuori dal territorio nazionale, che magari fanno sponda per questo con aziende con sede in Italia. E infine anche premialità per chi nelle proprie opere internazionali utilizza registi o attori principali italiani. In discussione c'è anche la possibilità di estendere le agevolazioni ai produttori non indipendenti (collegati ai broadcaster) europei.

Il ministero della Cultura si appresta a una revisione del tax credit per l'audiovisivo. In cui è proposta anche una linea specifica per le start up e una per i videoclip, oltre al tax credit "tradizionale" per i produttori indipendenti che operano con continuità nel settore. Per questo il Mic ha inviato ad associazioni rappresentative un documento con le proposte pensate, conferma al Sole 24 Ore il sottosegretario al Ministero della Cultura con delega su cinema e audiovisivo, Lucia Borgonzoni, per dar luogo «una revisione in grado di restituire forza propulsiva a una misura che è stata

finora di grande aiuto. E che vogliamo che lo sia sempre di più». E dalle associazioni il Mic si aspetta un contributo di idee, per definire nel dettaglio alcuni temi ancora non pienamente risolti.

A disposizione, in tutto, la legge Cinema mette circa 740 milioni all'anno. Ora sul tavolo degli addetti del settore arriva il documento posto in consultazione «per una decina di giorni» puntualizza il sottosegretario Borgonzoni, pensato per intervenire su un meccanismo che sta dando risultati, ma «nella convinzione di dover aiutare le imprese senza disperdere risorse, e peraltro in un momento come questo in cui la produzione audiovisiva vive una fase d'oro e il rischio di sprecare forze e risorse diventa concreto se non si chiarisce al meglio il quadro delle possibilità e degli interventi».

Il primo cambiamento sta nella definizione di requisiti di accesso che prima d'ora non c'erano. Per le imprese, spiega la sottosegretaria, «occorre aver realizzato nei cinque anni precedenti la presentazione della domanda almeno 3 opere per un costo totale medio di 1,5 milioni o, in alternativa, di un'opera con costo sopra i 5 milioni». I produttori dovranno anche dimostrare un investimento proprio oppure un interesse, già agli atti, di un distributore cinematografico o comunque di un fornitore di servizi media audiovisivi. «Il modo per valorizzare al meglio questa misura - sottolinea il sottosegretario Borgonzoni - è dedicarla non a chi prende

soldi e scappa o fa opere solo per usufruire del tax credit e senza un futuro in sala o un seguito. In questo modo si sposta in alto l'asticella della qualità. Che è cosa necessaria e importante per tutto il settore» di cui al momento «si vede un andamento positivo. C'è richiesta, i produttori lavorano e c'è addirittura un *mismatch* nei profili lavorativi». A conferma di questa spinta ci sono anche tutti gli investimenti su allargamento degli studios esistenti (come fatto da Laix Vide) o annuncio di nuovi (come rivelato dall'imprenditore Tarak Ben Ammar).

«Quello che vogliamo è anche tutelare le fasce più deboli», spiega ancora Borgonzoni in riferimento alle misure per start up e videoclip. Ma l'intento è anche di mettere fine a possibili meccanismi fraudolenti. Le rifatturazioni dall'estero ne sono un esempio. C'è anche l'idea di non considerare più nel computo le spese fatte all'estero. Oggi quel limite è al 20 per cento.

«Altro tema su cui riflettere - aggiunge il sottosegretario - è quello dei diritti. C'è necessità di mettere a punto un meccanismo in grado di tutelare i produttori indipendenti in questo senso, soprattutto a fronte delle richieste delle piattaforme che chiedono diritti perpetui: così facendo si rischia solo di trasformare il settore in una platea di produttori esecutivi».

Per le aziende più piccole l'acconto sale al 50% dal 40 precedente. «Abbiamo pensato anche a innalzare l'aliquota per le spese "sopra la linea" per le produzioni internazionali che impiegano registi o attori principali italiani. È giusto che il governo intervenga per creare le migliori condizioni per chi opera e può far progredire il settore nel nostro Paese».



LUCIA BORGONZONI
Sottosegretario
al Ministero
della Cultura

© 2023 MIC - DIREZIONE GENERALE CINEMA E AUDIOVISIVO

A Giugno 2023, il Governo annuncia di voler cambiare per sempre il TAX CREDIT.

Viene proposto un Documento di riflessione.

La situazione appare subito grave, in quanto il documento propone regole d'accesso irraggiungibili per tutto il medio/piccolo settore audiovisivo italiano.

Le associazioni del settore iniziano a chiedere di essere ascoltate per lavorare insieme alla riforma, proponendo a loro volta, regole che permettano a tutti di lavorare.

Documento di riflessione
sul tax credit alle opere
Proposte di modifica

UN ANNO DI “NON” DIALOGO CON IL MINISTERO

5 APRILE 2024 - CINEMA ADRIANO ROMA

VOGLIAMO
CHE CI SIA
ANCORA
UN
DOMANI

Essendo grave la situazione e non avendo ottenuto alcun tipo di riscontro positivo, le Associazioni del settore organizzano questa iniziativa.

Incontro organizzato e promosso da 100 AUTORI, ACMF, AFIC, AGICI, AIC, AIR3, AMC, ANAC, ANICA, APAI, ASA, A.S.C., ASIFA, CARTOON Italia, CNA Collettivo Chiaroscuro, DOC/IT, FIDAC, LARA, RAAI, UNITA, WGI – WRITERS GUIL ITALIA.

I temi sono: la riforma del Testo unico dei servizi di media audiovisivi (TUSMA), il ritardo della nuova normativa sul TAX CREDIT, il blocco dei contributi automatici, i selettivi che mancano, la visione “distorta” del comparto cinema italiano.

UN ANNO DI “NON” DIALOGO CON IL MIC

4 GIUGNO 2024 - ROMA, TORINO e PALERMO*



I lavoratori del cinema si mobilitano e scendono in piazza per manifestare la loro preoccupazione per il blocco delle produzioni, ferme per le incertezze sul tax credit, e per l'assenza di tutele che li proteggano da questo lungo periodo di fermo occupazionale.

Ricordiamo che i lavoratori del cinema non hanno un rinnovo contrattuale dal 1999. 25 anni.

UN ANNO DI “NON” DIALOGO CON IL MIC

10 LUGLIO 2024 - FIRMA DEL NUOVO DECRETO

13 AGOSTO 2024 - PUBBLICAZIONE DECRETO NUOVO TAX CREDIT



IL MINISTRO DELLA CULTURA

di concerto con

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Disposizioni applicative in materia di credito di imposta per le imprese di produzione cinematografica e audiovisiva di cui all'articolo 15 della legge 14 novembre 2016, n. 220

VISTA la legge 22 aprile 1941, n. 633;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali" e successive modificazioni;

VISTO il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", che ha ridenominato il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo in Ministero della cultura;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 marzo 2024, n. 57, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

VISTO il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, recante modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri, concernente il testo unico per la fornitura di servizi di media audiovisivi in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato";

VISTA la legge di bilancio del 30 dicembre 2023, n. 213 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026", che apporta modifiche alla legge 14 novembre 2016, n. 220;

VISTA la legge 14 novembre 2016, n. 220, recante "Disciplina del cinema e dell'audiovisivo", e, in particolare, l'articolo 15, che prevede un credito d'imposta riservato alle imprese di produzione cinematografica e audiovisiva;

VISTO l'articolo 21, comma 5, della legge n. 220 del 2016, che prevede che "con uno o più decreti del Ministro, da emanare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro delle imprese e del made in Italy, sono stabiliti, partitamente per ciascuna delle tipologie di credito d'imposta previste nella presente sezione e nell'ambito

Passati quasi 13 mesi, il 10 Luglio 2024 viene firmato il Nuovo Decreto, che non ha sostanzialmente tenuto conto di nessuna proposta rispetto a cosa avevano chiesto le associazioni del settore.

Solo dopo la firma del Decreto, apre un tavolo con le Partidattoriali (le associazioni dei produttori).

GLI ULTIMI SVILUPPI*

COS'E' ACCADUTO DA AGOSTO A OTTOBRE 2024?



*Realizzato da Emanuele Caruso per Obiettivo Cinema s.r.l. a solo ed esclusivo scopo didattico e a mero titolo d'esempio.

info@obiettivocinema.com

www.obiettivocinema.com

07-AGO-2024
da pag. 1-9 / foglio 1 / 2

IL TEMPO
Quotidiano - Dir. Resp.: Tommaso Cerno
Tiratura: 14915 Diffusione: 7305 Lettori: 157000 (DS0005550)

DATA STAMPA
43° Anniversario

IL SOTTOSEGRETARIO BORGONZONI

DS5550 **«Soldi a chi merita
Il cinema crescerà»**

 La sottosegretaria Borgonzoni spiega il nuovo meccanismo del credito d'imposta per il cinema.

De Leo a pagina 9

L'INTERVISTA

«Bonus fiscali nel cinema solo per i film selezionati da commissione di esperti»

*Il Sottosegretario alla Cultura, Lucia Borgonzoni
«Con il criterio del merito il sistema ne uscirà più forte
E le opere di alto valore saranno tutelate maggiormente»*

Storia più pensate «Il sistema precedente ha fatto perdere lo slancio allo studio della sceneggiatura. Bastavano due settimane per scrivere una»	Internazionalizzazione «Oggi ci troviamo film che parlano di grandi personaggi della storia italiana interpretati da attori stranieri»
--	--

N CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS5550 - S.23183 - L.1997 - T.1997

“Non accadrà più che qualunque film possa beneficiare del credito d'imposta. L'opera da un lato dovrà dimostrare di avere “mercato”. Dall'altra, per quelle di maggiore rilevanza artistica, dovrà avere avuto il vaglio della commissione d'esperti che assegna i contributi selettivi nazionali.”

VERO*

*Ma si parla di un “mercato” marcatamente commerciale con accesso solo per i grandi player. Parliamo di obblighi di minimo 980 proiezioni in 4 settimane. Ci sono molti piccoli produzioni che riescono ad “avere mercato”, facendo ottimi incassi rispetto al budget di produzione, con numeri nettamente inferiori. Qui vengono totalmente estromessi a causa di condizioni di distribuzione insostenibili. In questo modo si uccidono le piccole e medie realtà: anche quelle che incassano. Obbligandole ad avere numeri che solo i top player possono avere.

“Ci siamo confrontati a lungo, da oltre un anno, con tutte le rappresentanze di categoria e il riscontro da parte loro è stato molto positivo.”

DAVVERO?

Il MIC si è confrontato sostanzialmente solo con chi rappresenta i grandi produttori cinematografici di questo Paese. Vorremmo sapere a questo punto i nomi e i cognomi. Il resto del comparto lamenta invece la mancanza di dialogo e le associazioni datoriali più piccole lamentano un “non dialogo” di fatto.

Un'accusa che vi viene mossa è il taglio di 130 milioni destinati al credito di imposta. “Non esiste. Quelle risorse sono state spostate sui selettivi.”

FALSO

Il Tax Credit perde 128,3 milioni.

I selettivi aumentano di 37,6 milioni.

Basta leggere [il decreto riparto numero 145 del 12 aprile 2024, qui disponibile.](#)

8 AGOSTO 2024 - DOMANI

Domani

Ambiente Fatti Italia Europa Mondo Giustizia Economia Dati Commenti Cultura Tecnologia Video Podcast
Areale Cibo #Coesioneltalia Deutsche Vita Finzioni In contraddittorio Inchieste Tempo pieno Blog mafie

INTERVISTA ALLA SOTTOSEGRETARIA ▲ ● ●

Borgonzoni: «Soldi pubblici per aiutare Cinecittà. Proteste su tax credit? Da chi fa i matrimoni»

STEFANO IANNACCONI

08 agosto 2024 • 15:47

Aggiornato, 08 agosto 2024 • 17:21



«Il cinema italiano ha retto, ora va fermata la crescita dei costi di produzione»

Intervista all'amministratore delegato di Rai Cinema, Paolo Del Brocco, che alla vigilia dell'81esima edizione della Mostra del Cinema di Venezia fa il punto sul settore. «Bene la riforma del tax credit»

di Andrea Biondi
23 agosto 2024



«Campo di Battaglia» è uno dei film di Rai Cinema in concorso alla 81esima Mostra del Cinema di Venezia in partenza il 28 agosto



Ascolta la versione audio dell'articolo



4' di lettura



Il cinema italiano «ha retto mostrando una grande resilienza». Ora però, spiega in questa intervista al Sole 24 Ore Paolo Del Brocco, amministratore delegato di Rai Cinema, c'è da muoversi in maniera mirata per non perdere l'abbrivio. «Bene la riforma del Tax credit», sottolinea, ma occorre «una maggiore selezione nei film» e soprattutto cercare di interrompere «la pressione inflattiva che si è creata sul settore, con un aumento del 40% dei costi di produzione».



23 AGOSTO 2024 - IL SOLE 24 ORE RAI CINEMA, DEL BROCCO: “BENE LA RIFORMA DEL TAX CREDIT”*

«Bene la riforma del Tax credit», sottolinea, ma occorre «una maggiore selezione nei film» e soprattutto cercare di interrompere «la pressione inflattiva che si è creata sul settore, con un aumento del 40% dei costi di produzione».

«Il nostro cinema ha raggiunto un alto livello sia di qualità produttiva sia di contenuti. Il punto dolente è che i film italiani “medi”, quelli che incassavano tra 1 e 3 milioni, si sono ridotti: 11 titoli nel 2023 contro quasi il doppio del 2018 e del 2019. Stesso discorso per i film italiani con incassi oltre i 5 milioni. Occorre una riflessione».

*Qui il link completo all'intervista:

https://www.ilsole24ore.com/art/il-cinema-italiano-ha-retto-ora-va-fermata-crescita-costi-produzione-AFyUgsVD?refresh_ce=1

31 AGOSTO 2024 - CINEMA & VIDEO INTERNATIONAL*



DOMANDA

“Le risposte dei contributi selettivi del 2023 sono arrivate a dicembre: chi ha avuto un contributo selettivo a dicembre e girava a marzo, magari anche all’interno di una co-produzione internazionale, non poteva fare domanda e si è trovato a non poter più contare sul tax credit, perché non può averlo né con il vecchio né con il nuovo. Questo è il fatto di cui dover prendere atto e a cui trovare soluzione” ha evidenziato Giapponesi (produttore di Kiné Società Cooperativa).

RISPOSTA

“Rinunci al contributo vecchio e chiedi un nuovo contributo selettivo” è stata la risposta del dg cinema, Nicola Borrelli.

FONDI PUBBLICI?

Fra i punti più caldi sottolineati dalla platea, l’osservazione, da parte della direttrice di **Toscana Film Commission, Stefania Ippoliti**, dell’assenza dei fondi regionali fra i punti qualificanti per i contributi selettivi. La ratio, dice il sottosegretario alla Cultura **Lucia Borgonzoni**, “è che sono fondi pubblici”. Ma i fondi europei, che sono fondi pubblici, sono presenti, osserva Ippoliti.

*link qui all’articolo: <https://www.cinemaevideo.it/tax-credit-produzione-presentazione-bollente-al-lido>

6 SETTEMBRE 2024 - IL POST



Il testo della lettera di Gennaro Sangiuliano

"Sono consapevole, inoltre, di aver toccato un nervo sensibile e di essermi attirato molte inimicizie avendo scelto di rivedere il sistema dei contributi al cinema ricercando più efficienza e meno sprechi."

Prima di dimettersi, firma il decreto per la nomina della commissione per i contributi selettivi per film e cinema.

*link qui all'articolo: https://www.repubblica.it/politica/2024/09/06/news/lettera_dimissioni_sangiuliano_boccia-423483262/

6 SETTEMBRE 2024 - SERATA DI PREMIAZIONE VENEZIA



12 SETTEMBRE 2024 - COMUNICATO ANICA, APA e CNA*

Con un comunicato, **ANICA** (Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche Audiovisive Digitali), **APA** (Associazione dei Produttori Audiovisivi) e **CNA-Cinema e Audiovisivo** hanno voluto rispondere a quanto affermato durante la recente puntata di **Porta a Porta**, dove si è parlato anche dell'industria del cinema.

*«Siamo **particolarmente stupiti** dalla rappresentazione che la trasmissione Porta a Porta andata in onda martedì 10 settembre, condotta da un professionista esemplare come **Bruno Vespa**.»*

*«Lo ha fatto nel momento in cui, **dopo anni di confronto con tutte le associazioni di categoria e di proficuo lavoro con il Sottosegretario Lucia Borgonzoni** e con la Direzione Generale Cinema.»*

«Secondo ANICA, APA e CNA-Cinema «è doveroso evidenziare che la riforma del sistema era stata ampiamente condivisa dai produttori di cinema e audiovisivo.»

*Tutto il comunicato è possibile leggerlo a questo link:

[https://boxofficebiz.it/news/anica-apa-e-cna-cinema-rispondono-a-porta-a-porta/#:~:text=Con%20un%20comunicato%2C%20ANICA%20\(Associazione,anche%20dell'industria%20del%20cinema.](https://boxofficebiz.it/news/anica-apa-e-cna-cinema-rispondono-a-porta-a-porta/#:~:text=Con%20un%20comunicato%2C%20ANICA%20(Associazione,anche%20dell'industria%20del%20cinema.)

6 OTTOBRE 2024 - SECOLO D'ITALIA

GIULI:

“Basta contributi a pioggia, **chi sa fare il cinema non ha nulla da temere**” *

«Il mio ministero in continuità con Sangiuliano».

«E ancora: “La stagione dei contributi a pioggia per produzioni cinematografiche è finita. C'è un accordo tra il governo, il Mic, e società di produzioni e registi che non ne potevano più di vedere risorse disperse in troppi rivoli di produzione che se non erano clandestine, quasi lo erano. Quindi si è deciso di comune accordo di stabilire delle regole più rigide e soprattutto misure di controllo affinché la buona reputazione del cinema italiano non venga sporcata da una dispersione di soldi in rivoli che non conducono da nessuna parte”.».

*Tutto il comunicato è possibile leggerlo a questo link:

<https://www.secoloditalia.it/2024/10/giuli-il-mio-ministero-in-continuita-con-sangiuliano-limitazione-di-crozza-ci-guadagno/#:~:text=E%20ancora%3A%20%E2%80%9C%20La%20stagione%20dei,erano%20clandestine%2C%20quasi%20lo%20erano.>

SECOLO *d'Italia*

HOME POLITICA CRONACA ESTERI ECONOMIA SOCIETÀ

SECOLO D'ITALIA > I VIDEO DEL SECOLO >

Giuli: “Il mio ministero in continuità con Sangiuliano. L'imitazione di Crozza? Ci guadagno...”

6 Ott 2024 13:25 - di Maurizio Ferrini



12 SETTEMBRE 2024

“Cinema: basta soldi a pioggia per film sconosciuti” *

«Se criteri o modalità adottati non piacciono, potranno essere rimodulati alle esigenze che emergeranno, ma nel frattempo il governo Meloni ha messo fine ad un uso distorto dei finanziamenti pubblici. **Chi merita non deve sentirsi in discussione.**»

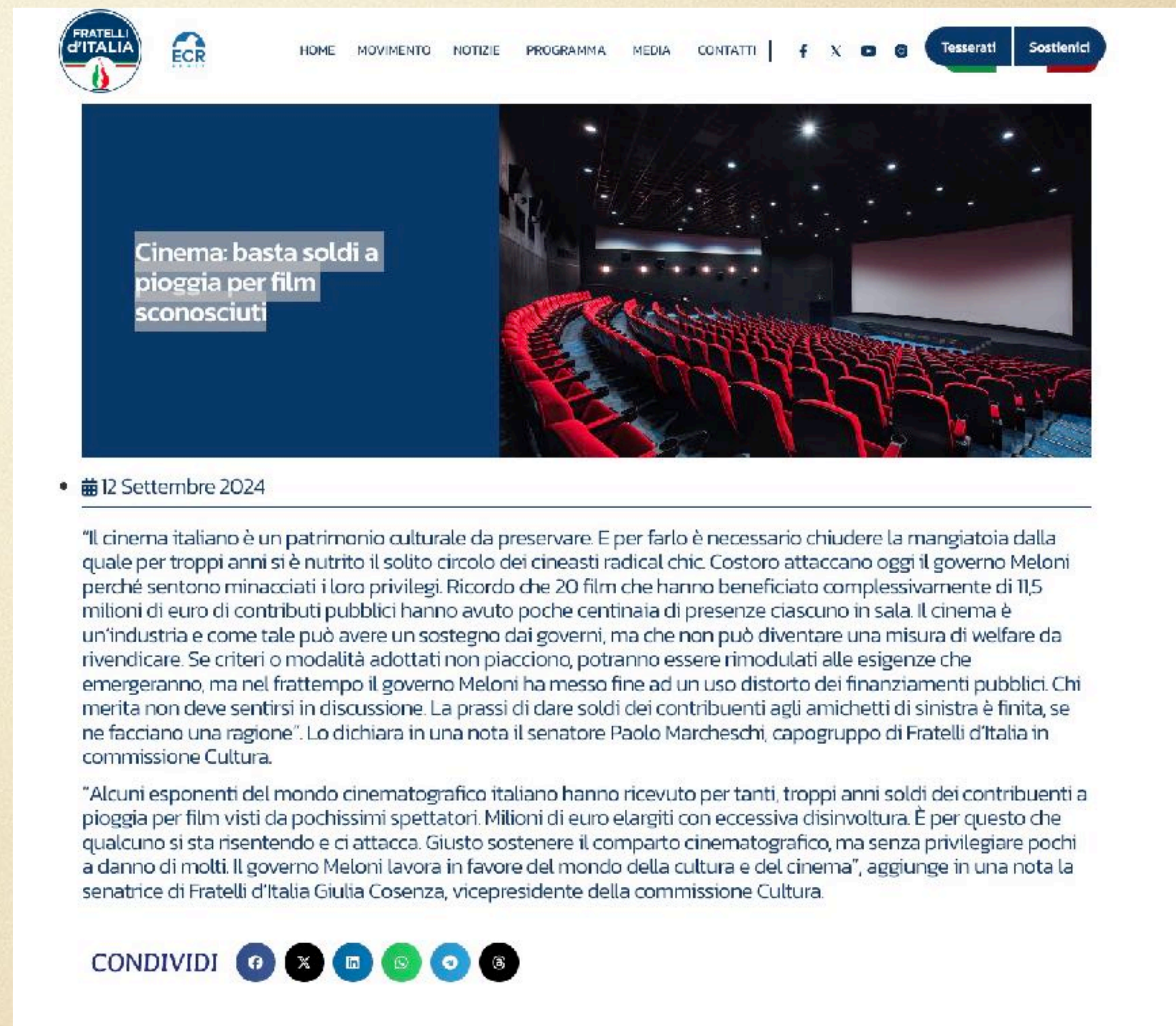
Paolo Marcheschi, senatore capogruppo di Fratelli d'Italia in commissione Cultura.

«Giusto sostenere il comparto cinematografico, ma senza privilegiare pochi a danno di molti.»

Giulia Cosenza, senatore e vicepresidente di Fratelli d'Italia della commissione Cultura.

* Qui il link alle dichiarazioni:

<https://www.fratelli-italia.it/cinema-basta-soldi-a-pioggia-per-film-sconosciuti/>



FRATELLI D'ITALIA ECR







HOME MOVIMENTO NOTIZIE PROGRAMMA MEDIA CONTATTI | f X y e Tesserati Sostenici

Cinema: basta soldi a pioggia per film sconosciuti

12 Settembre 2024

“Il cinema italiano è un patrimonio culturale da preservare. E per farlo è necessario chiudere la mangiatoia dalla quale per troppi anni si è nutrito il solito circolo dei cineasti radical chic. Costoro attaccano oggi il governo Meloni perché sentono minacciati i loro privilegi. Ricordo che 20 film che hanno beneficiato complessivamente di 11,5 milioni di euro di contributi pubblici hanno avuto poche centinaia di presenze ciascuno in sala. Il cinema è un'industria e come tale può avere un sostegno dai governi, ma che non può diventare una misura di welfare da rivendicare. Se criteri o modalità adottati non piacciono, potranno essere rimodulati alle esigenze che emergeranno, ma nel frattempo il governo Meloni ha messo fine ad un uso distorto dei finanziamenti pubblici. Chi merita non deve sentirsi in discussione. La prassi di dare soldi dei contribuenti agli amichetti di sinistra è finita, se ne facciamo una ragione”. Lo dichiara in una nota il senatore Paolo Marcheschi, capogruppo di Fratelli d'Italia in commissione Cultura.

“Alcuni esponenti del mondo cinematografico italiano hanno ricevuto per tanti, troppi anni soldi dei contribuenti a pioggia per film visti da pochissimi spettatori. Milioni di euro elargiti con eccessiva disinvoltura. È per questo che qualcuno si sta risentendo e ci attacca. Giusto sostenere il comparto cinematografico, ma senza privilegiare pochi a danno di molti. Il governo Meloni lavora in favore del mondo della cultura e del cinema”, aggiunge in una nota la senatrice di Fratelli d'Italia Giulia Cosenza, vicepresidente della commissione Cultura.

CONDIVIDI      

SIMULAZIONE DELLA LEGGE*

DI FATTO CHE FILM SI PRODURRANNO?



*Realizzato da Emanuele Caruso per Obiettivo Cinema s.r.l. a solo ed esclusivo scopo didattico e a mero titolo d'esempio.

info@obiettivocinema.com

www.obiettivocinema.com

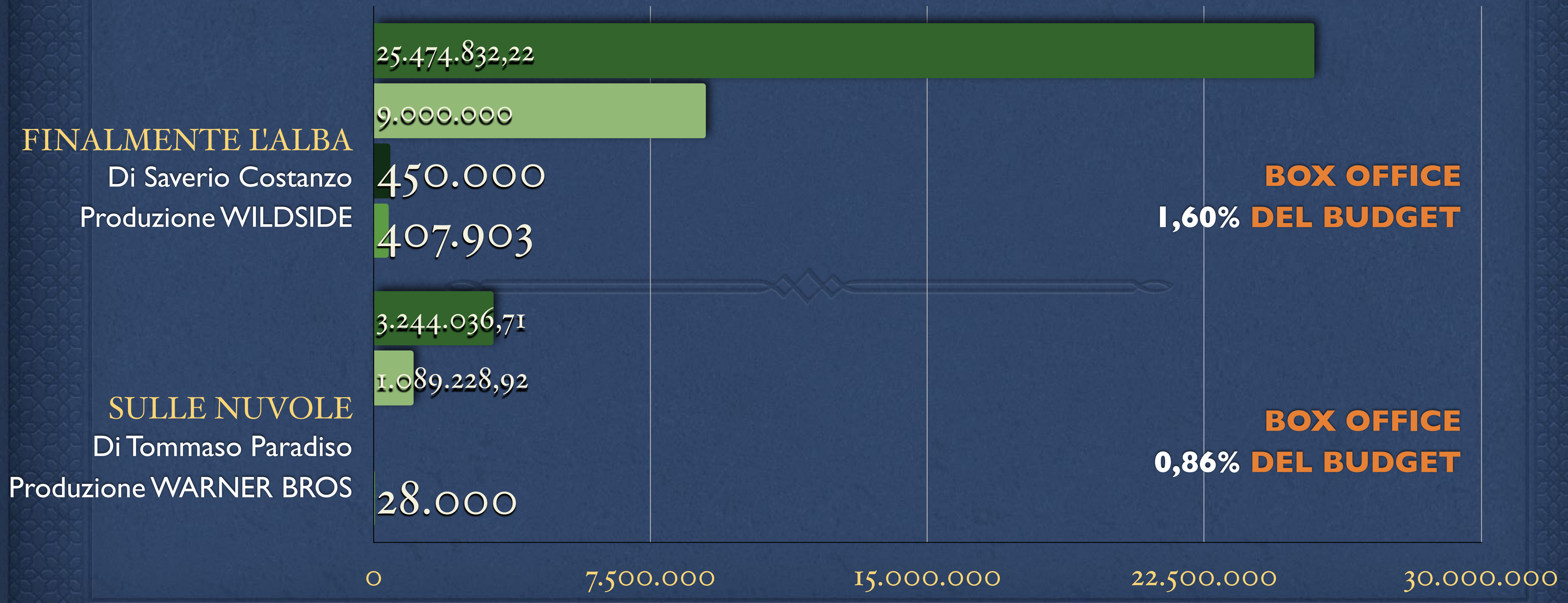
■ budget ■ tax credit ■ selettivi ■ incasso

Film che continueranno ad accedere al tax credit



■ budget ■ tax credit ■ Selettivi ■ incasso

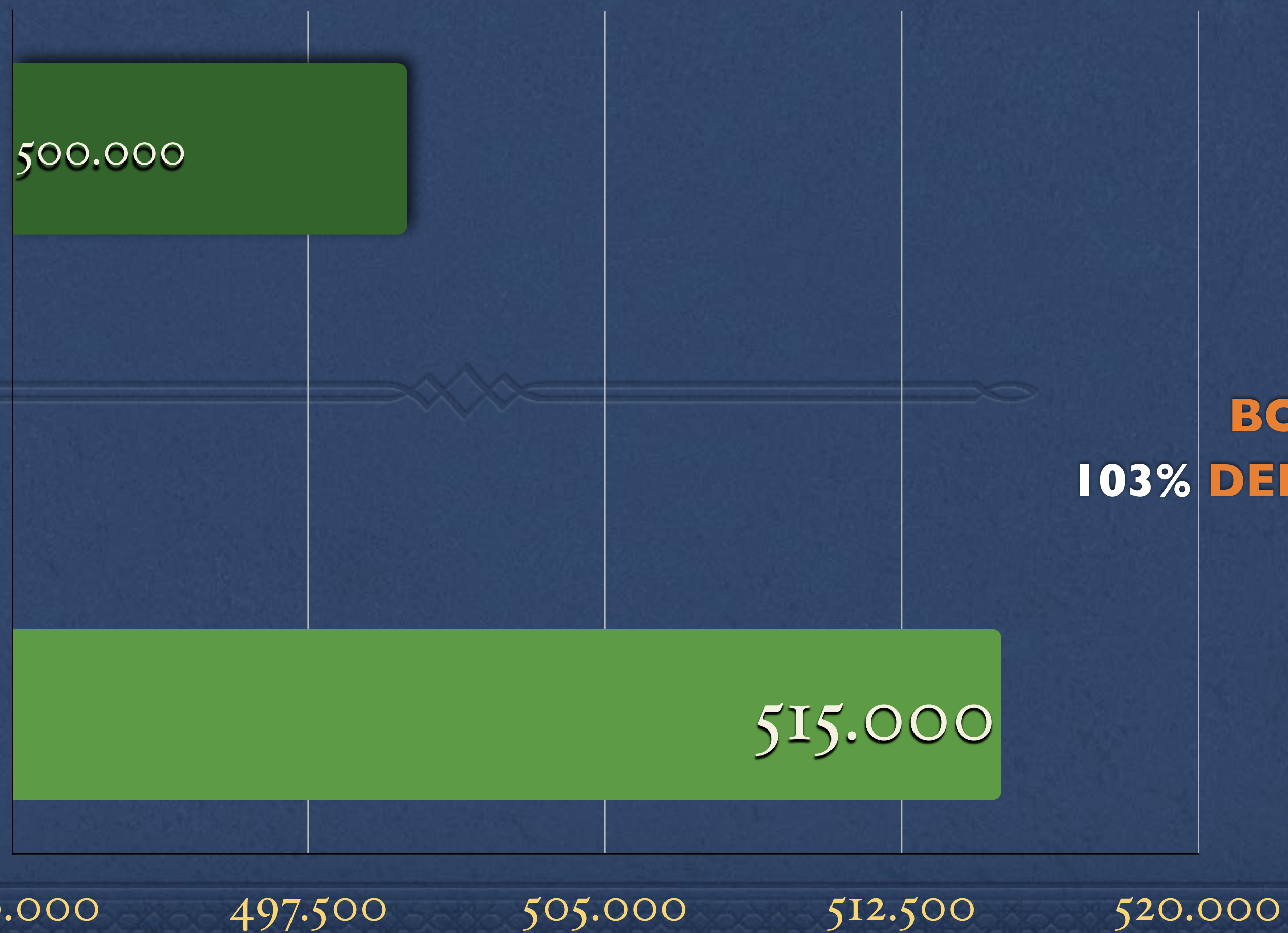
Film che continueranno ad accedere al tax credit



■ budget ■ tax credit ■ selettivi ■ incasso

FILM che NON accederanno con la legge attuale

IL VENTO FA IL SUO GIRO
Di Giorgio Diritti
Produzione ARANCIA FILM

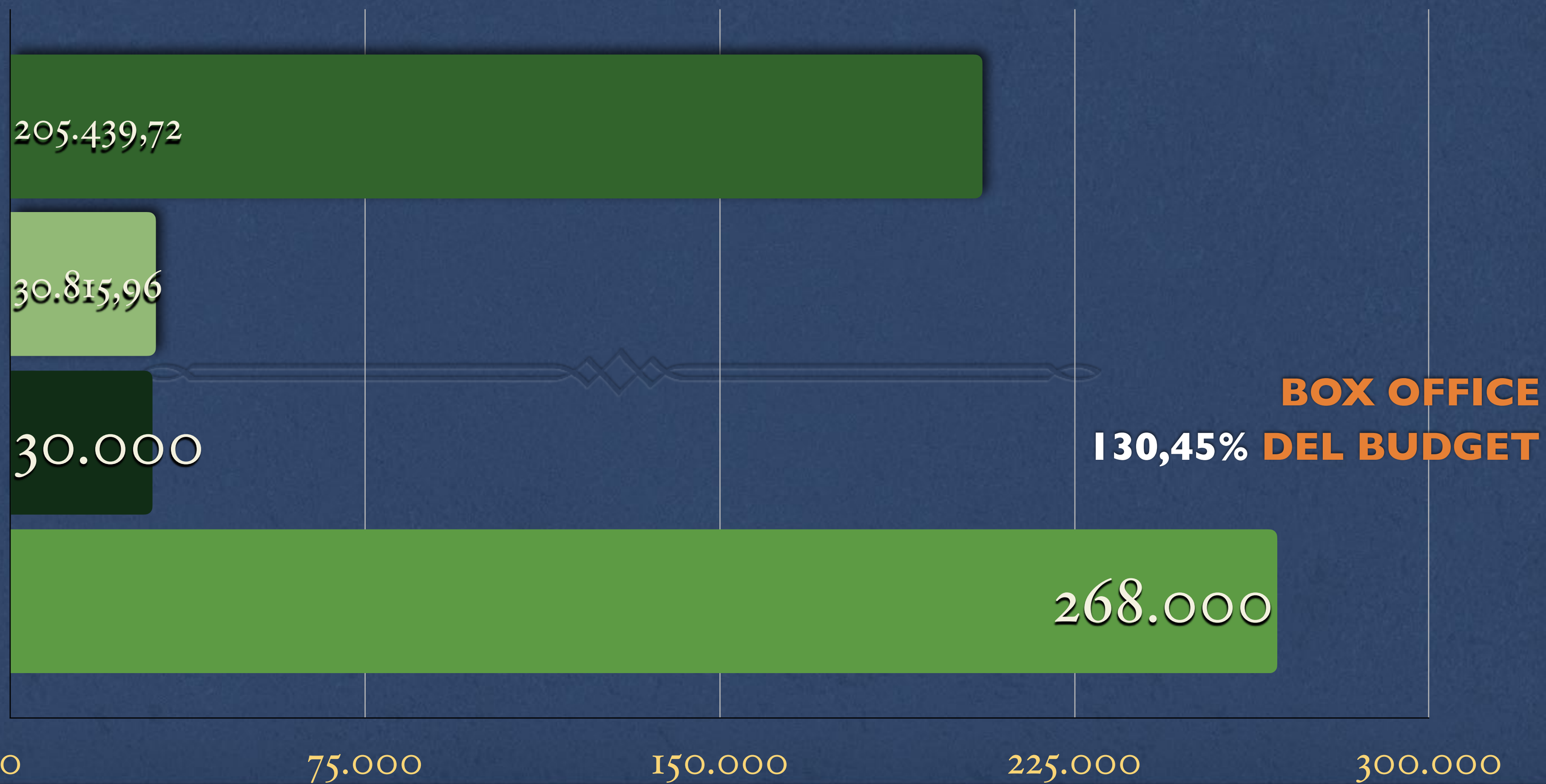


103% BOX OFFICE DEL BUDGET

■ budget ■ tax credit ■ esterno ■ incasso

FILM che NON accederanno con la legge attuale

LA TERRA BUONA
Di Emanuele Caruso
Produzione OBIETTIVO
CINEMA





STATUS QUO E ANALISI DATI PUBBLICI

Intervento di Maurizio Fiume

Grazie per essere venuti qui.

Vogliamo provare a fare un ragionamento sul cinema italiano in questo difficile momento di crisi e di incertezza.

Abbiamo pensato di fare una riflessione, ma anche provare, insieme, a trovare una via di uscita. Una soluzione, se fosse possibile.

Sappiamo che quest'anno il comparto della produzione cinematografica non manterrà il livello di produzione e di lavoro che c'è stato negli ultimi anni.

Non solo. Anche l'anno prossimo le cose non saranno diverse.

Infatti a tutt'oggi non sappiamo quando verranno assegnati i contributi e il tax credit del 2024.

Quindi i finanziamenti non saranno disponibili prima della fine del 2025 e pochi produttori saranno in grado di iniziare a lavorare. La conseguenza di tutto ciò, sarà che **molti lavoratori delle troupe resteranno anche nel 2025 a casa senza reddito.**

Cerchiamo di capire a che punto ci troviamo e come ci siamo arrivati.

Io farò riferimento ai dati ufficiali disponibili del 2022 e del 2023.

IL MERCATO MONDIALE DEL CINEMA

Partiamo dalla situazione del mercato mondiale del cinema secondo i dati dell'Osservatorio Europeo dell'audiovisivo.

Questa tabella elenca i 10 principali mercati al mondo per incassi. Come si vede non è elencata l'Italia.

L'Italia si trova al 12mo posto.

Top 10 markets worldwide by gross box office | 2019-2023 *

In USD billion. Converted at average annual exchange rates. Rerated by 2023 values. ⁽¹⁾

Sources: IBS, Cinepolis, Omdia, Gower Street Analytics, National data sources

Rank	Market	2019	2020	2021	2022	2023	Year-over-year change 2023/2022	Comparison 2023/avg 2017-2019
1	US & Canada	11.38	2.22	4.54	7.53	8.63	14.6%	75.3%
2	China	9.96	2.96	7.33	4.46	7.75	73.7%	86.8%
3	Japan	2.99	1.34	1.48	1.62	1.58	-8.9%	74.3%
4	India	1.55	0.28	0.51	1.35	1.48	9.4%	92.8%
5	France	1.02	0.49	0.86	1.15	1.44	25.0%	90.8%
6	United Kingdom	1.66	0.39	0.75	1.12	1.22	9.1%	73.8%
7	Germany	1.15	0.36	0.44	0.76	1.00	32.1%	88.6%
8	South Korea	1.04	0.63	0.81	0.89	0.97	7.4%	39.8%
9	Mexico	0.97	0.14	0.36	0.57	0.83	45.7%	93.5%
10	Australia	0.85	0.28	0.45	0.65	0.65	0.0%	72.6%
World total ⁽²⁾		42.3	11.78	21.3	25.9	33.9	30.9%	81.4%
Growth rate - WW total ⁽³⁾		1.2%	-22.2%	80.8%	27.8%	30.9%	30.9%	81.4%
Growth rate - Top 10 ⁽⁴⁾		0.1%	-22.6%	52.9%	17.2%	27.0%	27.0%	80.3%
Growth rate - Top 10 ⁽⁵⁾ vs World total		-0.1%	-24.3%	65.4%	10.2%	13.7%	13.7%	72.7%

FORUM NOLOGO

Articolo di Maurizio Fiume*

CONCLUSIONE

Da questi dati cosa si evince? Che questi grossi gruppi che hanno come loro mantra il mercato, quelli che amano definirsi Industria, i ricavi non li ottengono dal Mercato ma preferiscono ottenerli più facilmente dai contribuenti italiani. Eppure il Mercato in Europa esiste, è enorme. Ma per entrare in quel Mercato ci vogliono opere di alta qualità che questa Industria ha dimostrato di non essere capace di realizzare. Nonostante i 3,2 miliardi di euro elargiti dallo Stato italiano. Dimostra che questi grossi gruppi non sono stati capaci neppure di aumentare il numero di lavoratori del comparto e le loro paghe, che sono rimaste invariate. Hanno saputo invece aumentare il loro ricavi. La domanda a questo punto che dobbiamo farci? Perché i contribuenti italiani devono regalare 500 milioni all'anno di soldi pubblici a 20 società di produzione di proprietà straniera?

È evidente che Il Tax Credit non è un Reddito di Cittadinanza ma un Reddito di Ricchezza per poche imprese straniere.

* L'analisi e l'articolo è possibile a questo link:

<https://www.forumnologo.it/status-quo-e-analisi-su-dati-pubblici/>

- TAX CREDIT ESTERO 2024*



*Realizzato da Emanuele Caruso per Obiettivo Cinema s.r.l. a solo ed esclusivo scopo didattico e a mero titolo d'esempio.

info@obiettivocinema.com

www.obiettivocinema.com

- TAX CREDIT ESTERO 2024 - LE NOVITA'

https://cinema.cultura.gov.it/wp-content/uploads/2024/08/Novita-TC-estero_30agosto24.pdf

- A. **I costi del personale** e delle figure professionali disciplinati da contratti collettivi nazionali di lavoro **sono eleggibili**, per ciascun prestatore di lavoro, **entro l'importo previsto nei contratti collettivi stipulati dalle associazioni datoriali e sindacali maggiormente rappresentative, incrementato fino ad un massimo del 20%**.
- B. È stato eliminato l'obbligo di effettuare almeno un giorno di riprese/lavorazioni sul territorio italiano (novità attesa da tempo dalle imprese di post produzione).
- C. **Il beneficio spetta a condizione che il costo eleggibile sia almeno pari a 250mila euro.**
- D. È stata inserita la possibilità per la DGCA di derogare, in presenza di determinate condizioni, al divieto per le imprese di produzione esecutiva e di post produzione di possedere quote di diritti sull'opera audiovisiva.
- E. **Prevista** la non eleggibilità dei costi sostenuti sul territorio nazionale relativi all'utilizzo dell'intelligenza artificiale, fatto salvo **l'utilizzo dell'intelligenza artificiale riconducibile agli effetti speciali relativi alla voce "Attori principali"** (la disposizione riguarda solo il produttore esecutivo italiano).
- F. È stato inserito **l'obbligo di comunicare le fasi di lavorazione dell'opera realizzate sul territorio nazionale per le quali è stata utilizzata l'intelligenza artificiale** oltre **all'obbligo di prevedere nei contratti** tra le imprese di produzione esecutiva o le imprese di post produzione italiane **con gli autori**, interpreti ed esecutori dell'opera **specifiche clausole che consentano di non assentire allo sfruttamento della propria opera/immagine/prestazione professionale da parte di sistemi di intelligenza artificiale.**
- G. I soggetti richiedenti devono operare nel **rispetto del protocollo sulle norme contro le molestie e le violenze nei luoghi di lavoro** nel settore cine audiovisivo, sottoscritto tra le organizzazioni datoriali e sindacali maggiormente rappresentative.
- H. È stato inserito **l'obbligo di versamento del contributo per le spese di istruttoria.**

- I DECRETI ATTUATIVI - PARTE 1*

D.D. 14 ottobre 2024, rep. 3364



*Realizzato da Emanuele Caruso per Obiettivo Cinema s.r.l. a solo ed esclusivo scopo didattico e a mero titolo d'esempio.

info@obiettivocinema.com

www.obiettivocinema.com

D.D. 14 ottobre 2024, rep. 3364

«PRIMARIA SOCIETA' DI DISTRIBUZIONE CINEMATOGRAFICA»

ART. 1 - COMMA 1) - pagina 6 del d.d. 14 ottobre 2024, rep. 3364

La società con codice Ateco 59.13, che risulti essere, **in uno dei due anni solari antecedenti l'anno di riferimento**, una delle prime venti società di distribuzione in termini di incassi realizzati dalle opere da essa distribuite nelle sale cinematografiche, come risultanti dai dati SIAE.

ATTENZIONE: non è specificato nel Decreto in questione se il codice ATECO deve essere "primario o secondario".

ART. 1 - COMMA 2) - pagina 6 del d.d. 14 ottobre 2024, rep. 3364

Con successivo decreto direttoriale, da emanarsi entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente decreto direttoriale, sono definiti i requisiti relativi alle società di distribuzione di nuova costituzione equiparabili alle primarie società di distribuzione cinematografica.

COMMENTO

C'è dunque un **iniziale** piccolo allargamento delle società di distribuzione, in quanto le annualità di riferimento per le "prime 20 società" diventano due e non un unico biennio. Dunque sono ammissibili le società di distribuzione il cui fatturato rientri fra i primi 20 in almeno uno dei due anni precedenti a quello in cui si fa richiesta di tax credit.

C'è da notare un fattore IMPORTANTE: attualmente le due annualità di riferimento si basano su un mercato "libero" della distribuzione. Dove al distributore non interessava per prima cosa, come mission aziendale, rientrare nei primi 20 in classifica, in termini di incasso. Nei prossimi anni è del tutto evidente che, in un mercato "chiuso", dove i produttori sono costretti per legge, per ottenere il tax credit, a rivolgersi alle società di distribuzione che incassano di più, i Distributori a loro volta, per poter continuare a distribuire dovranno **NECESSARIAMENTE** entrare almeno una volta ogni due anni, nelle prime 20 società per incasso. Saranno dunque costrette a seguire logiche più commerciali, e non di qualità, perchè obbligate a rimanere nei primi 20 in classifica. Questo dunque, con il passare anche solo dei primi 2 anni (2025 e 2026), assottiglierà sempre di più le società alle 20 inizialmente previste.

Pertanto, anche con l'annunciato "allargamento" a società di nuova distribuzione (già previsto nella nuova legge tax credit, dunque non una novità), i cui termini saranno chiariti in un successivo e annunciato nuovo decreto attuativo, non decadono i dubbi circa il contrasto della normativa in materia di concorrenza.

Infine, tutte le distribuzioni non guarderanno più al prodotto di qualità, ma al prodotto commerciale, spinte dal Decreto a dover avere un alto fatturato per rientrare nelle prime 20 almeno una volta ogni due anni.

«CREDITO D'IMPOSTA PER I SOPRA LA LINEA»

ART. 1 - COMMA 1) - pagina 6 del d.d. 14 ottobre 2024, rep. 3364

Il credito d'imposta massimo onnicomprensivo per ciascuna prestazione resa nella medesima opera, al singolo soggetto in qualità di **regista, sceneggiatore e attore, rientrante tra i costi "sopra la linea", non può eccedere l'importo massimo** previsto dall'articolo 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. **(240.000 Euro)**. **Non rientrano nei limiti** emolumenti non riferiti, anche indirettamente, **alle prestazioni artistiche**. L'importo massimo previsto al precedente comma 1 è ridotto all'80 per cento qualora il compenso si riferisca ad opere audiovisive, anche seriali, di durata complessiva non superiore a 180 minuti.

D.D. 14 ottobre 2024, rep. 3364

« SOCIETÀ DI DISTRIBUZIONE CINEMATOGRAFICA - DOCUMENTARI »

ART 6 - COMMA 1) - pagina 8 del d.d. 14 ottobre 2024, rep. 3364

Si intendono equiparate alle primarie società di distribuzione cinematografica, di cui all'art. 2 del presente decreto direttoriale, le società di distribuzione cinematografica specializzate nella distribuzione di documentari, aventi i seguenti requisiti:

- a. codice Ateco primario o secondario 59.13;
- b. siano costituite in forma di società di capitali;
- c. abbiano un capitale sociale versato ed un patrimonio netto non inferiori ad euro 10.000;
- d. abbiano distribuito negli ultimi due anni almeno tre documentari cinematografici.

« SOCIETÀ DI DISTRIBUZIONE CINEMATOGRAFICA - CORTOMETRAGGI »

ART 8 - COMMA 1) - pagina 9 del d.d. 14 ottobre 2024, rep. 3364

Uguale all'articolo 6, ma devono aver distribuito tre cortometraggi negli ultimi due anni.

« SOCIETÀ DI DISTRIBUZIONE CINEMATOGRAFICA - OPERE DI ANIMAZIONE »

ART 7 - COMMA 1) - pagine 8 e 9 del d.d. 14 ottobre 2024, rep. 3364

Uguale all'articolo 6, ma devono aver distribuito tre opere di animazione negli ultimi due anni e devono avere capitale sociale interamente versato e patrimonio netto di 40.000 Euro.

COMMENTO

Il Decreto non specifica però i termini obbligatori in “numero di sale e/o proiezioni” così come non specifica “tempi di distribuzione e/o fasce orarie” che documentari e cortometraggi devono sostenere.

Tutto quello che abbiamo in merito è ciò che dice il nuovo Decreto Tax Credit 2024, i cui termini vanno interpretati.

Rivediamoli insieme nelle 2 slide successive.

DESTINAZIONE CINEMATOGRAFICA - CORTOMETRAGGI e DOCUMENTARI

CAVO IV - DOCUMENTARI

ART 20 - COMMA 1) lettera b, paragrafo 1 - pagina 30 del nuovo decreto tax credit 2024

CAVO V - ANIMAZIONE

ART 23 - COMMA 1) lettera b, paragrafo 1 - pagina 34 del nuovo decreto tax credit 2024

CAVO VI - CORTOMETRAGGI

ART 27 - COMMA 1) lettera b, paragrafo 1 - pagina 39 del nuovo decreto tax credit 2024

“Tale accordo (di distribuzione cinematografica) è coerente con le disposizioni previste nel decreto attuativo dell’articolo 2, comma 1, lettera b), della legge n. 220 del 2016;”

ART 2 - COMMA 1) lettera b della legge n.220 del 2016

“b) «film» ovvero «opera cinematografica»: l'opera audiovisiva destinata prioritariamente al pubblico per la visione nelle sale cinematografiche; i parametri e i requisiti per definire tale destinazione sono stabiliti con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di seguito denominato «Ministro», da emanare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge”;



D.M. 14 luglio 2017 REP 303 e D.M. 30 aprile 2021 REP 172

b) la diffusione al pubblico dell’opera rispetta entrambi i seguenti requisiti:

- 1) **L’opera audiovisiva** è ammessa ai benefici se è programmata in sala cinematografica per almeno **60** proiezioni nell’arco di tre mesi decorrenti dalla data di prima proiezione, intesa come attività di proiezione al pubblico dell’opera per la sua intera durata, ivi inclusi i titoli di testa e di coda, a fronte di un titolo d’ingresso a pagamento. **In caso di documentario e cortometraggio** il numero minimo di proiezioni di cui al periodo precedente è ridotto a **15**.
- 2) **la fruizione in sala cinematografica costituisce la prima modalità di diffusione al pubblico dell’opera e, per un periodo di centocinque giorni** decorrenti dalla data di prima proiezione in pubblico, **l’opera non è diffusa al pubblico attraverso fornitori di servizi di media audiovisivi, sia lineari che non lineari**, ovvero attraverso editori home entertainment. Il termine di centocinque giorni è ridotto a sessanta giorni se l’opera è programmata in sala cinematografica in meno di ottanta schermi e dopo i primi ventuno giorni di programmazione cinematografica ha ottenuto un numero di spettatori inferiore a cinquantamila.

DESTINAZIONE CINEMATOGRAFICA - CORTOMETRAGGI e DOCUMENTARI

CAVO IV - DOCUMENTARI

ART 20 - COMMA 4) lettera a - pagina 31 del [nuovo decreto tax credit 2024](#)

CAVO V - ANIMAZIONE

ART 23 - COMMA 4) lettera a - pagina 36 del nuovo decreto tax credit 2024

“a) Il beneficio è riconosciuto al produttore indipendente originario a condizione che rispetti **quanto previsto all’articolo 12, commi 3 e 4 della nuova legge tax credit 2024**. L’opera deve, inoltre, avere i requisiti previsti **per la destinazione cinematografica** contenuti nel decreto attuativo dell’articolo 2, comma 1, lettera b), della legge n. 220 del 2016”

CAVO VI - CORTOMETRAGGI

ART 27 - COMMA 4) lettera a - pagina 40 del nuovo decreto tax credit 2024

“Deve essere comprovata una circuitazione cinematografica coerente con le disposizioni previste **nel decreto attuativo dell’articolo 2, comma 1, lettera b), della legge n. 220 del 2016**”



ARTICOLO 12 - COMMA 3 - pagina 21 del nuovo decreto tax credit

Il decreto di cui all’art. 38, comma 1, **può prevedere ulteriori disposizioni applicative e integrative relativamente ai requisiti minimi di circuitazione cinematografica** previsti nei precedenti commi 1 e 2, anche delineando schemi distributivi da considerarsi, ai fini dell’ammissione al credito d’imposta, equivalenti a quelli indicati nel comma 1 e 2 individuati nel presente articolo, nonché gli effetti del mancato rispetto del requisito del numero di proiezioni minimo richiesto in caso di fatti sopravvenuti e imprevedibili o comunque di impedimenti oggettivi, debitamente documentati, non imputabili alle società di produzione e distribuzione.

ARTICOLO 12 - COMMA 4 - pagina 21 del nuovo decreto tax credit

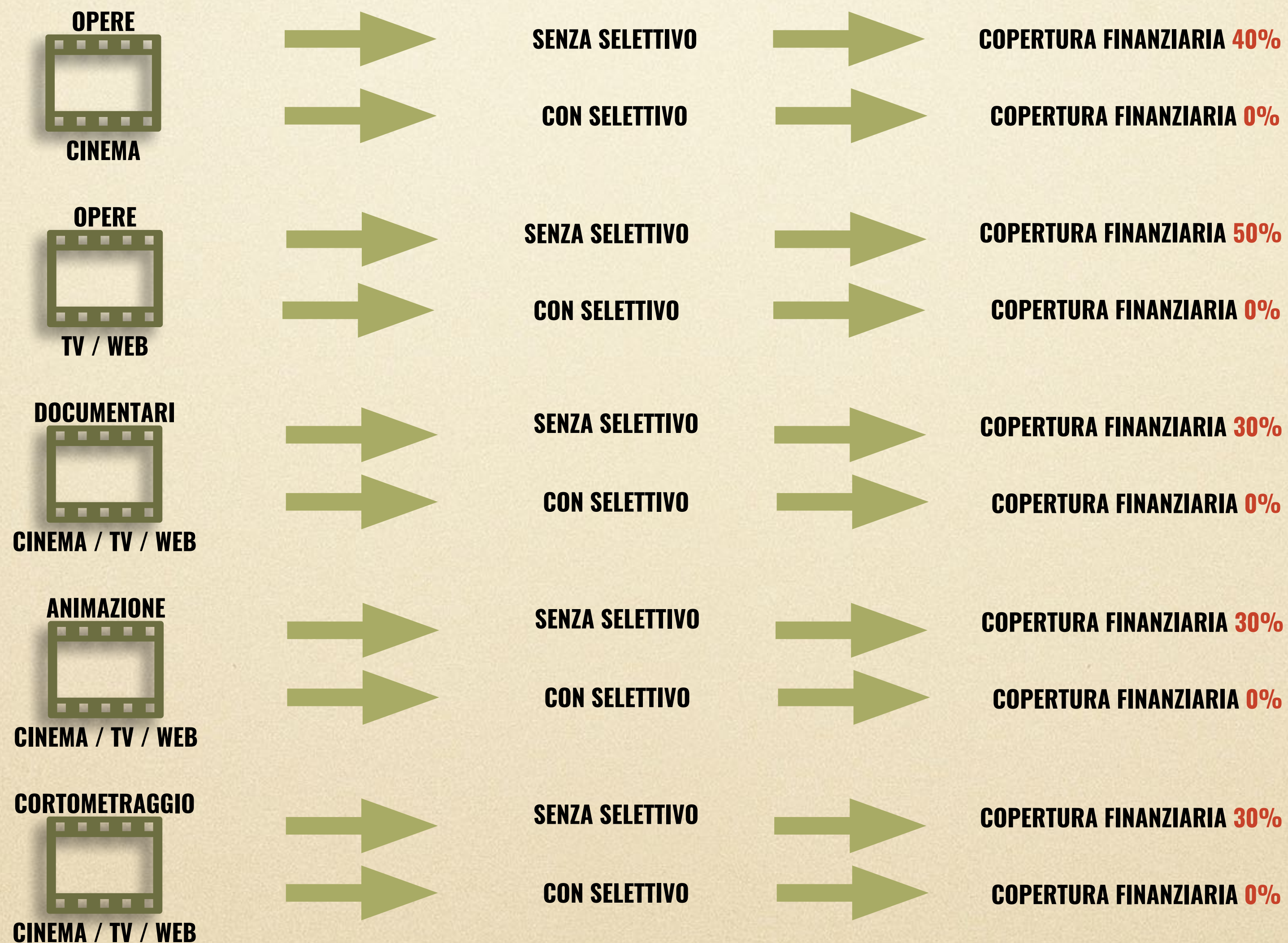
Il beneficio è riconosciuto al produttore indipendente originario a condizione **che lo stesso partecipi alla copertura del costo complessivo dell’opera in misura almeno pari all’importo del credito di imposta riconosciuto** e che conservi, in proporzione alla propria quota di partecipazione all’opera, l’effettiva, piena e incondizionata disponibilità dei diritti di elaborazione creativa acquisiti dai relativi titolari.

D.D. 14 ottobre 2024, rep. 3364

« COPERTURA FINANZIARIA »

ART 5 - COMMA 1) - pagina 7 del d.d. 14 ottobre 2024, rep. 3364

1. Sono ammissibili al credito d'imposta, ai sensi dell'art. 12, comma 1, lett a), art. 16, comma 1, lett a), art. 20, comma 1, lett a), art. 23, comma 1, lett a) ed art. 27, comma 1, lett a) del "decreto tax credit produzione", le opere per le quali il richiedente è in grado di comprovare la copertura finanziaria del costo di produzione dell'opera secondo le percentuali ivi previste.



D.D. 14 ottobre 2024, rep. 3364

« COPERTURA FINANZIARIA »

ART 5 - COMMA 2) - pagina 7 del d.d. 14 ottobre 2024, rep. 3364

Per le imprese non ad elevata capacità produttiva e finanziaria, come definite all'art. 1, comma 2, lett. o) del presente decreto direttoriale, il costo di produzione è da intendersi come **costo complessivo di produzione** nel quale, ai sensi dell'art. 3, comma 2, lettera c), del "decreto tax credit produzione", sono ricompresi il compenso per la produzione ("producer fee") e le spese generali dell'impresa nella misura massima complessiva del **15%** del medesimo costo.

ART 5 - COMMA 3) - pagina 7 del d.d. 14 ottobre 2024, rep. 3364

Concorrono, altresì, alla copertura finanziaria di cui al comma 1, secondo le ulteriori specifiche contenute nella modulistica:

- a. apporto diretto del produttore, **comprovato da lettera bancaria recente o estratto conto che dettaglia la liquidità disponibile sul conto;**
- b. apporto di eventuali **produttori associati**, anche da parte di fornitori di servizi di media audiovisivi, comprovato dal relativo contratto o documentazione equivalente;
- c. risorse derivanti da **sponsor, accordi di associazione in partecipazione, product placement**, comprovate da relativi contratti o documentazione equivalente;
- d. **prevendite e vendite di diritti** di utilizzazione e sfruttamento economico dell'opera, ivi inclusi gli accordi sottoscritti con i fornitori di servizi di media audiovisivi e minimi garantiti accordati dalle società di distribuzione, comprovate da relativi contratti o documentazione equivalente;
- e. **altri proventi**, contabilizzati nel rispetto di corretti principi contabili e che hanno concorso alla formazione del risultato di esercizi precedenti ovvero sono destinati a concorrere alla formazione del risultato dell'esercizio in corso, finalizzati alla medesima opera per cui si richiede il credito d'imposta, quali, **ad esempio, contributi selettivi, contributi regionali, reinvestimento autorizzato di contributi automatici, sempre riferibili alla medesima opera;**
- f. **deferrals** non relativi ad autori o persone fisiche, per i quali va fornita la documentazione comprovante il differimento del pagamento delle spese indicate nel piano dei costi dell'opera.

ATTENZIONE: I "deferrals" sono accordi in cui alcuni fornitori nella produzione accettano di ricevere il pagamento in un momento successivo, invece che immediatamente dopo il completamento del loro lavoro. Nel piano dei costi di un film, i "deferrals" vengono indicati come spese che saranno pagate in futuro, generalmente quando il film inizierà a generare entrate.

COMMENTO

Sicuramente parliamo di **un'agevolazione importante**. Bisogna sempre fare attenzione fra **"COPERTURA FINANZIARIA"** e **"LIMITE DI INTENSITÀ DI AIUTO"**.

La **COPERTURA FINANZIARIA** è quella che il produttore, a seconda dell'audiovisivo che produce, deve dimostrare per accedere al tax credit.

Il **LIMITE DI INTENSITÀ DI AIUTO** è quello previsto all'**ART. 4 - pagina 14 del nuovo decreto Tax Credit 2024**. Stabilisce che i crediti d'imposta e le altre misure di sostegno pubblico non possono superare, complessivamente, la misura del 50 per cento del costo dell'opera audiovisiva, elevati all'80% per le opere difficili e al 100% per le opere in co-produzione con i Paesi DAC.

Quindi è vero che abbiamo **un'agevolazione** nel dimostrare la copertura finanziaria della nostra opera, qualora non vincessimo il selettivo. Ma abbiamo bisogno sempre, ad esclusione delle opere in co-produzione con Paesi DAC, di una quota di sostegno NON pubblico. **Sostanzialmente per accedere al TAX CREDIT o vinciamo il selettivo o, come vedremo in seguito, per le opere sotto i 3,5 ML di costo, firmiamo un contratto con una società di distribuzione primaria, facendo solo domanda definitiva di tax credit (vedi SLIDE pagina 39).**

D.D. 14 ottobre 2024, rep. 3364

«DOCUMENTAZIONE - NOVITA' PRINCIPALI RICHIESTA TAX CREDIT **PREVENTIVO**»

ART 10 - COMMA 1) - pagina 10 del d.d. 14 ottobre 2024, rep. 3364

- a) la comprova del versamento delle spese di istruttoria (non eleggibile per il TAX CREDIT);
- b) la documentazione comprovante la copertura finanziaria con risorse di origine privata, prevista dagli articoli 12, 20, 23, 27, del “decreto tax credit produzione”, come specificata all’articolo 5 del presente decreto direttoriale;
- c) per le opere che accedono al credito d’imposta in base a quanto previsto dall’articolo 12, comma 1, del “decreto tax credit produzione” (**opere che non vincono alcun selettivo**): un **accordo vincolante con primaria società di distribuzione cinematografica**, come definita agli articoli 2, 6, 7 ed 8 del presente decreto direttoriale, e come previsto dall’art. 12, comma 1, lettera b) del “decreto tax credit produzione”;
- d) per le opere che accedono al credito d’imposta in base a quanto previsto dall’articolo 12, comma 2, lettera b), del “decreto tax credit produzione” (**opere che vincono il selettivo o fondo sovranazionale**): la documentazione comprovante l’ottenimento di un contributo da parte di organismi sovranazionali nell’ambito di programmi gestiti dal Consiglio d’Europa e dall’Unione Europea;

ART 10 - COMMA 3) - pagina 11 del d.d. 14 ottobre 2024, rep. 3364

Per le opere con diffusione mediante fornitore di servizio di media audiovisivo, in conformità a quanto indicato agli articoli 16, 18, 22, 25 e 29 del “decreto tax credit produzione”, vale lo stesso principio per le opere cinema:

- a) l’accordo vincolante con un fornitore di servizi media audiovisivi rientrante nelle fattispecie previste dall’articolo 16, comma 1, lettere b) e c) del “decreto tax credit produzione” solo per chi non ha vinto un selettivo;

ART 10 - COMMA 2) - pagina 11 del d.d. 14 ottobre 2024, rep. 3364

In deroga al precedente comma 1, lett. b) (*che in realtà è il c*), punto ii), **l’accordo vincolante con primaria società di distribuzione cinematografica per le opere di animazione può essere presentato in occasione della richiesta definitiva** di cui all’art. 11 del presente decreto direttoriale.

COMMENTO

Per cui si evince che per chi è destinatario di un contributo selettivo per la produzione di un’opera, non è richiesta, in sede di domanda preventiva di tax credit, la presentazione di un accordo vincolante con una società primaria di distribuzione o con un fornitore media audiovisivi. Le sole opere di animazione che non vincono un selettivo, sono derogate alla domanda definitiva.

«DOCUMENTAZIONE - NOVITA' PRINCIPALI RICHIESTA TAX CREDIT **DEFINITIVO**»

ART 11 - COMMA 2) lettera b - pagina 14 del d.d. 14 ottobre 2024, rep. 3364

- a) la certificazione dei costi di cui all’articolo 11 del “decreto tax credit produzione”. Al fine di garantire una maggiore tracciabilità dei costi, le fatture, **i documenti di spesa** e la documentazione attestante i pagamenti, **di importo superiore ad euro 1.000,00, emessi a partire dalla data di pubblicazione del presente decreto direttoriale (14 Ottobre 2024)**, devono riportare obbligatoriamente l’indicazione del titolo dell’opera a cui si riferiscono, pena l’ineleggibilità del costo; il contratto di distribuzione cinematografica con una primaria società di distribuzione cinematografica, come definita nel presente decreto direttoriale, e documentazione attestante l’uscita in sala;
- e) il contratto di distribuzione cinematografica **con una primaria società di distribuzione cinematografica**, come definita nel presente decreto direttoriale, e documentazione attestante l’uscita in sala;

LEGGE TAX CREDIT 2024*

IL MERCATO DISTRIBUTIVO CAMBIA

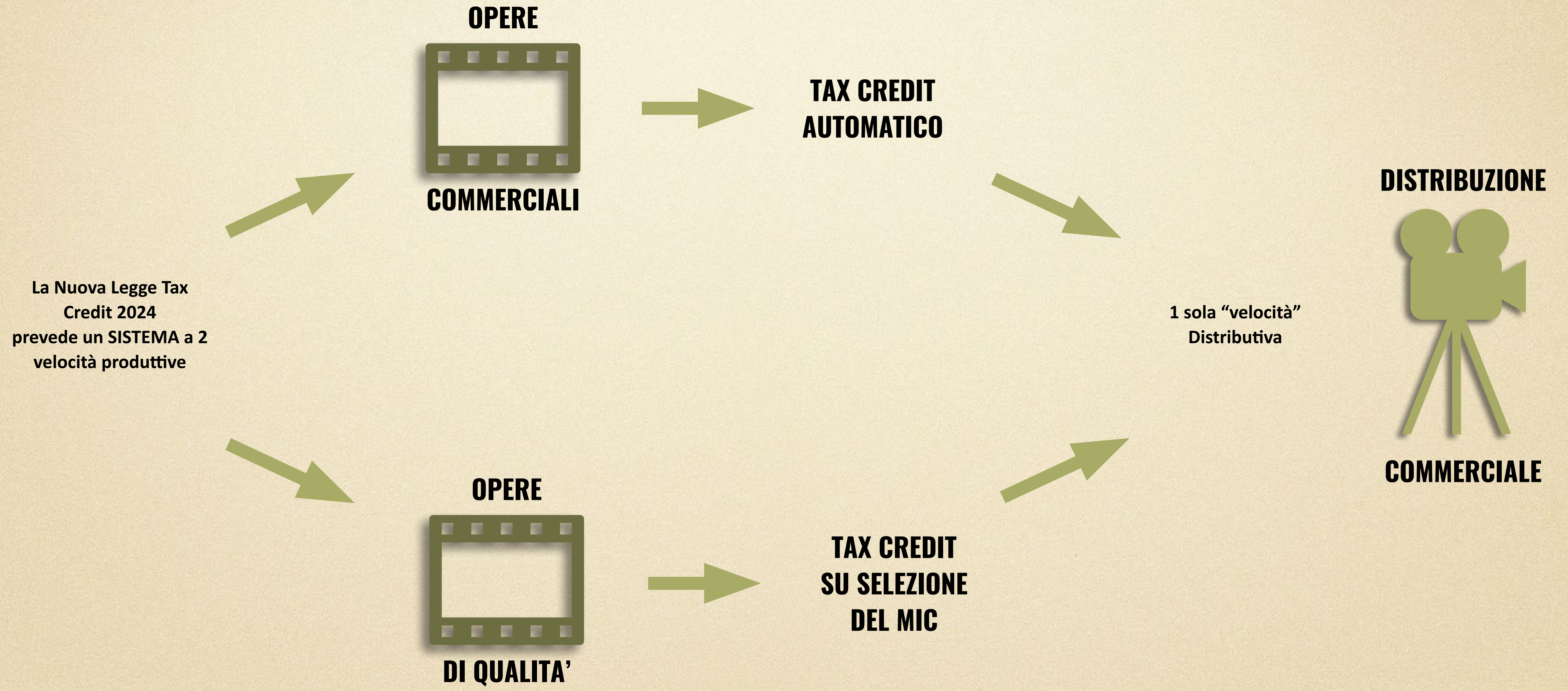


*Realizzato da Emanuele Caruso per Obiettivo Cinema s.r.l. a solo ed esclusivo scopo didattico e a mero titolo d'esempio.

info@obiettivocinema.com

www.obiettivocinema.com

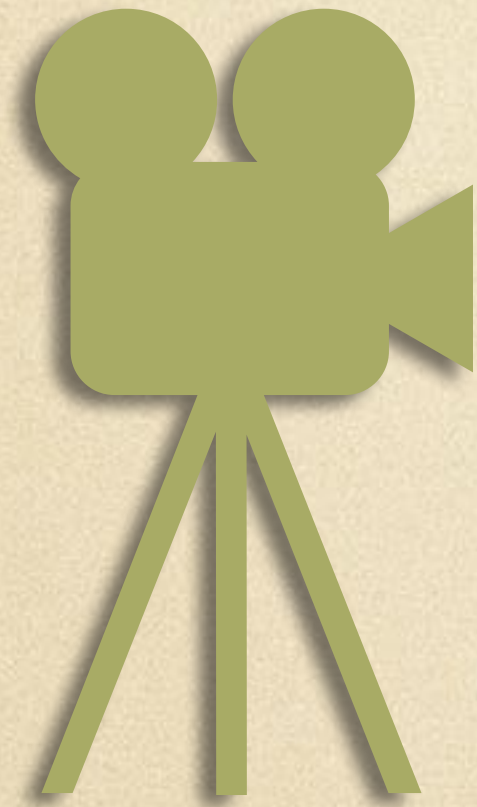
LA DISTRIBUZIONE NEL NUOVO PANORAMA PREVISTO DAL MIC



LA DISTRIBUZIONE NEL NUOVO PANORAMA STABILITO DAL MIC*

NUOVA LEGGE TAX CREDIT MERCATO CHIUSO - DA OGGI IN POI

DISTRIBUZIONE



VECCHIA LEGGE TAX CREDIT MERCATO LIBERO - FINO AD OGGI

La Distribuzione poteva scegliere liberamente quali film distribuire nei cinema. E soprattutto non era legata ad "esclusive" scelte di incasso dei film. Poteva dunque guardare anche ai così detti film di qualità e operare strategicamente su quelli, in quanto non godeva di nessun incentivo a figurare fra i primi 20 distributori per incasso annuale.

Inoltre, la Distribuzione solitamente acquisiva, nel caso dei piccoli e medio film, i diritti di sfruttamento cinematografico a film completato e prodotto: ovvero una volta che aveva potuto verificare la qualità visiva dell'opera conclusa.

Il Produttore, a sua volta, poteva auto-distribuire al cinema le proprie opere, senza perdere i contributi statali ricevuti.

La **Distribuzione** per poter distribuire film importanti, **deve cercare di restare, a livello di incasso box office, fra le prime 20** almeno in uno delle due annualità di riferimento. **Sarà quindi obbligata, sempre di più, ad avere accordi con film che incassino, dunque più commerciali,** rispetto ai film di qualità che hanno meno mercato. Il tutto per evitare di non rientrare, a fine anno, fra le prime 20 in termini di incassi.

Il tutto si traduce dunque in un sistema distributivo a **UNA VELOCITÀ SOLA**. Ovvero a una logica di tipo **COMMERCIALE**. **In quanto il MIC riconosce come "primarie" esclusivamente le distribuzioni che più INCASSANO. Manca totalmente un parametro distributivo legato ai film di QUALITÀ'.**

Inoltre, la Distribuzione, in questo nuovo scenario, per garantire il TAX CREDIT al produttore, dovrà firmare un accordo prima che il film stesso venga girato.

In caso contrario, il produttore non potrà contare sul TAX CREDIT in fase di produzione e dunque avere la liquidità necessaria dalla Banca, a meno che non rischi con capitali propri. Dunque i Distributori, trovandosi obbligati, in questo nuovo scenario, prima di tutto a guardare agli incassi, si troveranno anche a dover rischiare di firmare accordi per film così detti "di qualità" ancora non prodotti. **Non saranno quindi più incentivate a puntare su film di natura più commerciale?**

Il Produttore, in questo nuovo scenario, anche **se ha vinto un contributo selettivo**, non potendo più auto-distribuire le proprie opere, se produce un film senza un contratto di distribuzione che gli garantisca fin dalle riprese la certezza del TAX CREDIT, rischia di non trovare le coperture necessarie a completamento del budget.

* Vedi **SLIDE PAGINA 40** PER UNA SIMULAZIONE DI PRODUZIONE DI UN FILM DIFFICILE PER IL CINEMA

LISTA PROVVISORIA PER LE PRIME 20 SOCIETÀ DI DISTRIBUZIONE PER INCASSO*

TAB. 7 - le distribuzioni

distribuzione	Incasso	Presenze	% incasso	% pres.
WARNER BROS ITALIA S.P.A.	101.348.997	14.141.666	20,4%	20,0%
WALT DISNEY S.M.P. ITALIA	85.601.592	11.812.816	17,3%	16,7%
UNIVERSAL S.R.L.	84.805.646	11.502.992	17,1%	16,3%
VISION DISTRIBUTION*	55.661.915	8.267.424	11,2%	11,7%
EAGLE PICTURES S.P.A.	47.574.086	6.866.904	9,6%	9,7%
01 DISTRIBUTION	40.638.814	6.111.773	8,2%	8,7%
MEDUSA FILM S.P.A.***	24.652.753	3.623.720	5,0%	5,1%
LUCKY RED DISTRIB.**	13.050.107	2.047.473	2,6%	2,9%
I WONDER PICTURES S.R.L.	8.426.919	1.305.244	1,7%	1,8%
NEXO DIGITAL S.P.A.	6.659.929	568.874	1,3%	0,8%
BIM DISTRIB. S.R.L.	5.077.968	837.017	1,0%	1,2%
PLAION PICTURES	3.666.262	488.687	0,7%	0,7%
NOTORIOUS PICT. S.P.A.	3.081.884	478.904	0,6%	0,7%
TEODORA FILM S.R.L.	2.153.597	349.804	0,4%	0,5%
INDIPENDENTI REGIONALI	1.969.515	285.310	0,4%	0,4%
ADLER ENTERTAINMENT S.R.L.	1.209.354	199.803	0,2%	0,3%
VERTICE360	1.119.649	165.007	0,2%	0,2%
MOVIES INSPIRED S.A.S.	939.439	160.173	0,2%	0,2%
WANTED CINEMA	888.584	157.105	0,2%	0,2%
OFFICINE UBU	770.796	137.181	0,2%	0,2%
Altri	6.394.611	1.131.469	1,3%	1,6%
Totale	495.692.418	70.639.346	100,0%	100,0%

* Vision comprende Vision/Universal

** Lucky Red comprende LRed/Universal

*** Medusa comprende Medusa/Notorious

È interessante notare come l'Articolo 12, Comma 2 del Nuovo Decreto TAX CREDIT non parli mai di obbligo di una primaria società di distribuzione per chi vince un selettivo o un contributo sovranazionale. Si parla invece solo di una circuitazione minima: ma non viene specificato chi deve compierla. In quanto il Comma 2 è in alternativa al Comma 1.

RIASSUNTO ART 12) - COMMA 2 - LEGGE NUOVO TAX CREDIT

In alternativa a quanto previsto al comma 1, sono altresì ammissibili le opere cinematografiche destinatarie di almeno uno dei seguenti contributi:

- un contributo selettivo alla produzione a valere sui bandi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024;
- un contributo da parte di organismi sovranazionali nell'ambito dell'Unione Europea.

Per tali opere deve essere soddisfatta una circuitazione cinematografica secondo almeno le seguenti specifiche:

- Opere sopra i 3.500.000: un investimento per la promozione non inferiore a euro 200.000 e previsione, in quattro settimane di almeno 2.100 proiezioni in almeno 100 sale con una proiezione almeno nella fascia oraria 18,30-21,30;
- Opere sotto i 3.500.000: minimo proiezioni di 240 nell'arco di 3 mesi o, in alternativa, per le opere con costo inferiore a 1.500.000, la partecipazione a festival di rilevanza internazionale e, in aggiunta, un contratto con fornitore di servizi media audiovisivi;

MA IL NUOVO DECRETO ATTUATIVO CI OBBLIGA INVECE AD AVERE UNA PRIMARIA SOCIETÀ DI DISTRIBUZIONE: CERTO NON PER LA DOMANDA PREVENTIVA DI TAX CREDIT, MA PER QUELLA DEFINITIVA. ANCHE SE IL PRODUTTORE HA VINTO UN SELETTIVO.

VEDI AL PROPOSITO

ART 10 - COMMA 1), lettera c) - pagina 10 del d.d. 14 ottobre 2024, rep. 3364

(SLIDE A PAGINA 36)

* Vedi **SLIDE PAGINA 38** PER UNA SIMULAZIONE DI PRODUZIONE DI UN FILM DIFFICILE PER IL CINEMA

PROBLEMATICHE DELLA DISTRIBUZIONE, VISTO IL NUOVO DECRETO*

PER AVERE CERTEZZA DEL TAX CREDIT, OLTRE A VINCERE IL SELETTIVO, IL NUOVO DECRETO ATTUATIVO INDICA CHE IL PRODUTTORE DEVE AVERE, IN SEDE DI DOMANDA DEFINITIVA, UN ACCORDO CON UNA PRIMARIA SOCIETÀ DI DISTRIBUZIONE O DI NUOVA COSTITUZIONE (CHE SARANNO INDIVIDUATE IN NUOVI DECRETI).

MA QUANTO È REALISTICA QUESTA POSSIBILITÀ?

Ovvero: quante probabilità ci sono che un DISTRIBUTORE acquisisca un piccolo/medio film, un'opera prima, un'opera di un giovane autore, PRIMA di vedere il film completato, dunque sulla base di una sceneggiatura e di uno pack di "sviluppo"?

Si potrebbe rispondere obiettando che i decreti attuativi infatti, danno tempo al produttore che vince i selettivi di trovare un accordo con una **primaria società distributiva** fino alla domanda **definitiva di TAX CREDIT**, in modo da avere già l'opera finita da poter mostrare e dunque per avere maggiori possibilità di firmare l'accordo e avere certezza di accesso al TAX CREDIT. **Giusto? No.** Qui infatti sorgono diversi problemi.

PRIMO: IN QUESTO MODO, IL PRODUTTORE NON HA CERTEZZA DEL TAX CREDIT MENTRE PRODUCE IL FILM.

A differenza del passato, quando il tax credit era automatico, con la nuova legge, il produttore non ha certezza di accedere al credito d'imposta, in quanto non ha un contratto di distribuzione obbligatorio da presentare in sede definitiva. Pertanto: chi sosterebbe, e dunque andrebbe ad anticipare, i costi di produzione coperti da un TAX CREDIT, di fatto, non certo?

UNA BANCA?

Ma senza certezza di accesso al TAX CREDIT, in mancanza di un contratto di distribuzione che garantisca l'accesso, la banca stessa non si potrà più esporre. Infatti in passato il tax credit era un automatismo, che ora non c'è più.

ANTICIPA e DUNQUE RISCHIA I COSTI IL PRODUTTORE?

Posto che avere liquidità così grande è impossibile per un piccolo / medio produttore, la questione rimane sempre la stessa. E se poi, a film concluso, il produttore non trova un DISTRIBUTORE PRIMARIO perché nessuna società è interessata al film? Una volta, il produttore, per rimediare, poteva almeno auto-distribuirsi l'opera. Ora non più. Dunque il produttore, in questo modo, perderebbe tutto.

TAB. 7 - le distribuzioni

distribuzione	Incasso	Presenze	% incasso	% pres.
WARNER BROS ITALIA S.P.A.	101.348.997	14.141.666	20,4%	20,0%
WALT DISNEY S.M.P. ITALIA	85.601.592	11.812.816	17,3%	16,7%
UNIVERSAL S.R.L.	84.805.646	11.502.992	17,1%	16,3%
VISION DISTRIBUTION*	55.661.915	8.267.424	11,2%	11,7%
EAGLE PICTURES S.P.A.	47.574.086	6.866.904	9,6%	9,7%
O1 DISTRIBUTION	40.638.814	6.111.773	8,2%	8,7%
MEDUSA FILM S.P.A.***	24.652.753	3.623.720	5,0%	5,1%
LUCKY RED DISTRIB.**	13.050.107	2.047.473	2,6%	2,9%
I WONDER PICTURES S.R.L.	8.426.919	1.305.244	1,7%	1,8%
NEXO DIGITAL S.P.A.	6.659.929	568.874	1,3%	0,8%
BIM DISTRIB. S.R.L.	5.077.968	837.017	1,0%	1,2%
PLAION PICTURES	3.666.262	488.687	0,7%	0,7%
NOTORIOUS PICT. S.P.A.	3.081.884	478.904	0,6%	0,7%
TEODORA FILM S.R.L.	2.153.597	349.804	0,4%	0,5%
INDIPENDENTI REGIONALI	1.969.515	285.310	0,4%	0,4%
ADLER ENTERTAINMENT S.R.L.	1.209.354	199.803	0,2%	0,3%
VERTICE360	1.119.649	165.007	0,2%	0,2%
MOVIES INSPIRED S.A.S.	939.439	160.173	0,2%	0,2%
WANTED CINEMA	888.584	157.105	0,2%	0,2%
OFFICINE UBU	770.796	137.181	0,2%	0,2%
Altri	6.394.611	1.131.469	1,3%	1,6%
Totale	495.692.418	70.639.346	100,0%	100,0%

* Vision comprende Vision/Universal
 ** Lucky Red comprende LRed/Universal
 *** Medusa comprende Medusa/Notorious

- I DECRETI ATTUATIVI - PARTE 2*

D.D. 14 ottobre 2024, rep. 3363



*Realizzato da Emanuele Caruso per Obiettivo Cinema s.r.l. a solo ed esclusivo scopo didattico e a mero titolo d'esempio.

info@obiettivocinema.com

www.obiettivocinema.com

D.D. 14 ottobre 2024, rep. 3363

«REQUISITI MINIMI DI CIRCUITAZIONE CINEMATOGRAFICA»

ART. 2 - COMMA 1) - pagina 5 del d.d. 14 ottobre 2024, rep. 3363

I requisiti minimi di circuitazione cinematografica previsti all'art. 12, comma 1 (ovvero **opere che NON vincono contributi selettivi o europei**), del "decreto tax credit produzione", si intendono soddisfatti:

- a. per le opere con un costo complessivo di produzione superiore ad euro 3.500.000, se l'accordo di distribuzione prevede un adeguato piano di promozione con un investimento non inferiore ad euro **300.000 e la previsione, entro due settimane (erano 4) dalla prima uscita**, di almeno **600 proiezioni (erano 2.100)** in almeno **80 sale (erano 100)** cinematografiche **con una proiezione almeno nella fascia oraria 18:30-21:30**;
- b. per le opere con un costo complessivo di produzione inferiore ad euro 3.500.000, se l'accordo di distribuzione prevede un adeguato piano di promozione con un investimento non inferiore ad euro **90.000 e la previsione, entro due settimane (erano 4) dalla prima uscita**, di almeno **300 proiezioni (erano 980)** in almeno **50 sale (erano 70)** cinematografiche.

ART. 2 - COMMA 1) - pagina 5 del d.d. 14 ottobre 2024, rep. 3363

I requisiti minimi di circuitazione cinematografica previsti all'art. 12, comma 2 (ovvero **opere che vincono contributi selettivi o europei**), del "decreto tax credit produzione", **per le opere con un costo complessivo di produzione superiore ad euro 3.500.000**, si intendono soddisfatti se l'accordo di distribuzione prevede un adeguato piano di promozione con un investimento non inferiore ad euro **200.000 e la previsione, entro due settimane (erano 4) dalla prima uscita**, di almeno **300 proiezioni (erano 2.100)** in almeno **50 sale** cinematografiche **con una proiezione almeno nella fascia oraria 18:30-21:30**.

ART. 2 - COMMA 3) - pagina 5 del d.d. 14 ottobre 2024, rep. 3363

Alle opere cinematografiche per le quali è presentata la **richiesta definitiva in assenza della richiesta preventiva** di credito di imposta, si applicano i requisiti minimi di circuitazione cinematografica previsti all'art. 12, comma 2, del "decreto tax credit produzione", come integrati dal precedente comma 2 del presente decreto direttoriale.

ART. 12 - COMMA 2) - pagina 21 del nuovo decreto tax credit 2024

Per le opere con costo inferiore o pari a euro 3.500.000:

numero minimo di proiezioni pari a **240** nell'arco di **3** mesi o, in alternativa, per le opere con costo inferiore a euro **1.500.000**, la partecipazione a festival di rilevanza internazionale individuati in apposito decreto del Direttore generale cinema e audiovisivo e, in aggiunta, un contratto con fornitore di servizi media audiovisivi aventi le caratteristiche minime contenute nel medesimo decreto direttoriale di cui al presente periodo.

ART. 2 - COMMA 4) - pagine 5 e 6 del d.d. 14 ottobre 2024, rep. 3363

In caso di mancato rispetto del requisito del numero di proiezioni minimo richiesto dall'art. 12, commi 1 e 2, del "decreto tax credit produzione", come integrato dai precedenti commi del presente articolo, **in conseguenza di fatti sopravvenuti e imprevedibili o comunque di impedimenti oggettivi**, ivi compresi gli inadempimenti del terzo, non direttamente imputabili alla società di produzione, **il produttore può presentare istanza di deroga documentata, a cui può far seguito un procedimento in contraddittorio teso a verificare l'idoneità della documentazione presentata, nonché la buona fede del produttore.**

CHE SCENARIO SI APRE? ESEMPIO FILM DIFFICILE PER IL CINEMA CHE NON VINCE CONTRIBUTI SELETTIVI o SOVRANAZIONALI

COSTO COMPLESSIVO DI PRODUZIONE: **1.000.000 EURO**
COSTO ELEGGIBILE TAX CREDIT: **850.000 EURO**
PRODUCER FEE e SPESE GENERALI (15%): **150.000 EURO (non eleggibili per il tax credit)**
QUOTA TAX CREDIT TEORICO SPETTANTE: **340.000 EURO**

QUOTA COPERTURA FINANZIARIA 40%: **250.000 EURO oltre 150.000 Euro di Producer Fee e Spese Generali**
MASSIMO QUOTA SOSTEGNO PUBBLICO 80%: **800.000 EURO**
QUOTA NON PUBBLICA DA TROVARE: **50.000 EURO**

MA COSA MI SERVE PER ACCEDERE AL TAX CREDIT e per avere IL CASH FLOW (LIQUIDITÀ)?

1. **Se non ho vinto il selettivo** non mi conviene fare richiesta preventiva di tax credit, ma solo quella definitiva, in modo da **poter usufruire di una circuitazione cinematografica ridotta. Ovvero di Contratto di Distribuzione** che preveda **240** proiezioni entro **3** mesi con una PRIMARIA SOCIETA' DI DISTRIBUZIONE CINEMATOGRAFICA da presentare nella domanda definitiva di tax credit;
2. **Sia che abbia vinto il selettivo, sia che non lo abbia vinto**, se voglio **chiedere liquidità a copertura del tax credit** (dunque anticipo cash flow per pagare le spese) a un istituto bancario, devo necessariamente presentare prima dell'inizio delle riprese, un contratto di distribuzione come espresso nel punto 1) **a quell'istituto bancario** che, in nel nuovo scenario imposto dalla nuova legge, **essendo il tax credit non più un automatismo, mi concederà il prestito solo in caso io abbia un contratto distributivo** che dia garanzia certa di accesso al tax credit, che poi dovrò restituire alla Banca. Questo significa, a meno che io non voglia rischiare di non accedere al tax credit in sede di domanda definitiva e rischiare dunque con fondi propri, che il Distributore deve firmare un contratto sulla base di una sceneggiatura e senza, come spesso avviene per le piccole/medie produzioni, aver visto prima il prodotto finito;
3. Dobbiamo inoltre tenere a mente che il Distributore, costretto a dover fare incasso per rimanere in classifica fra i primi 20, **cercherà di più di acquisire film commerciali e meno di qualità**;
4. In alternativa al Distributore, **posso certamente partecipare a un festival di rilevanza internazionale** (quali festival, ce lo dirà un decreto apposito) **congiuntamente a un'acquisizione** tramite contratto con un **fornitore di servizi media audiovisivi**. Ma chi lo garantisce alla banca, in fase di produzione, dunque di necessità di liquidità, che tutto ciò avverrà? Rischio allora, a mie spese e con miei capitali, di girare un film, sperando che tutto questo poi accada?
5. Rispetto al passato, devo comunque partecipare al **40% di copertura**, ovvero una quota pari al costo del tax credit ricevuto (come da ART 5 - COMMA 3 - pagina 7 del d.d. 14 ottobre 2024, rep. 3364, oppure **a pagina 30 di queste SLIDE**), pertanto oltre ai **150.000 Euro** di Producer Fee e Spese generali che sono considerati in questa quota, devo avere **250.000 Euro** derivanti da contributi automatici, selettivi, contributi regionali, associazioni in partecipazione, sponsor, prevendite, minimi garantiti, apporto produttori associati, *deferrals* fornitori.
6. A meno di co-produzione con Paesi DAC, posso avere al massimo come **sostegno pubblico l'80% del costo complessivo**, ovvero devo comunque trovare **50.000 Euro** di fonti NON pubbliche;
7. Di fatto, a meno che non sia bravo a trovare ulteriori coperture da sostegni non pubblici, **rinuncio a PRODUCER FEE e SPESE GENERALI**;
8. Diventa fondamentale non sforare mai i costi previsti. Significa dover trovare nuove risorse private oppure perdere costi eleggibili per il TAX CREDIT;

D.D. 14 ottobre 2024, rep. 3363

«FESTIVAL INTERNAZIONALI e CARATTERISTICHE MINIMI FORNITORE SERVIZI MEDIA»

ART. 3 / 4 / 5 / 6 - COMMA 1) - pagine 6,7 e 8 del d.d. 14 ottobre 2024, rep. 3363

Per le domande presentate entro il 31 Dicembre 2024, i requisiti minimi di circuitazione cinematografica sono soddisfatti, se congiuntamente il produttore dimostra, per le **Opere Cinema** con costo inferiore a 1,5 milioni di Euro, i **Documentari** con costo inferiore a 1 milione, le **Opere di Animazione** con costo inferiore a 1,5 milioni, i **Cortometraggi** con costo inferiore a 200.000 Euro:

- a. **la partecipazione dell'opera ad un festival di rilevanza internazionale** di cui alla Tabella 6, fasce **A e B**, allegata al [decreto ministeriale 15 luglio 2021, n. 251 \(QUI IL LINK AL DECRETO\)](#) attuativo degli articoli dal 23 al 25 della legge 14 novembre 2016, n. 220;
- b. **la sottoscrizione per l'opera cinematografica di un accordo con un fornitore di servizi di media audiovisivi** sottoposto agli obblighi di investimento e programmazione delle opere italiane ed europee ai sensi del [decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208 \(QUI IL LINK AL DECRETO\)](#);

Per le domande presentate successivamente al 31 dicembre 2024 è pubblicato, con apposito decreto direttoriale, l'elenco dei festival di rilevanza internazionale ai fini del possesso del requisito di circuitazione di cui al presente articolo.

- I DECRETI ATTUATIVI - PARTE 3*

D.D. 14 ottobre 2024, rep. 3362



*Realizzato da Emanuele Caruso per Obiettivo Cinema s.r.l. a solo ed esclusivo scopo didattico e a mero titolo d'esempio.

info@obiettivocinema.com

www.obiettivocinema.com

D.D. 14 ottobre 2024, rep. 3362

«SPESE ISTRUTTORIE PER IL TAX CREDIT»

ART. 1 COMMA 2) - pagine 2 del d.d. 14 ottobre 2024, rep. 3362

Il contributo è individuato sulla base di criteri di proporzionalità dell'attività istruttoria svolta e del beneficio richiesto ed è quantificato da un minimo di euro 200,00 ad un massimo di euro 10.000,00.



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE GENERALE CINEMA E AUDIOVISIVO

TABELLA 1 – DOMANDA DI CREDITO DI IMPOSTA ALLA PRODUZIONE
AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE N. 220 DEL 2016

Tax credit produzione cortometraggi	€ 200,00
Tax credit produzione videoclip	€ 200,00
Cessione del credito	€ 200,00
Idoneità al tax credit	€ 400,00
Tax credit produzione opere cinematografiche di giovani autori	€ 800,00
Tax credit produzione documentari	€ 800,00
Tax credit produzione opere cinematografiche prime e seconde	€ 1.000,00
Tax credit produzione animazione	€ 3.000,00
Tax credit produzione opere cinematografiche diverse da opere di giovani autori o opere prime e seconde e con costo inferiore ad euro 3.500.000	€ 5.000,00
Tax credit produzione opere TV e WEB con costo inferiore ad euro 3.500.000	€ 5.000,00
Tax credit produzione opere cinematografiche diverse da opere di giovani autori o opere prime e seconde e con costo superiore ad euro 3.500.000	€ 10.000,00
Tax credit produzione opere TV e WEB con costo superiore ad euro 3.500.000	€ 10.000,00

Nel caso in cui il costo dell'opera indicato nella richiesta definitiva aumenti al punto da far rientrare l'opera in uno scaglione più alto rispetto a quello dichiarato al momento della richiesta preventiva, sarà necessario integrare la differenza di importo, versando la maggiorazione al momento della presentazione della richiesta definitiva.

- I DECRETI ATTUATIVI - PARTE 4*

D.D. 14 ottobre 2024, rep. 3361



*Realizzato da Emanuele Caruso per Obiettivo Cinema s.r.l. a solo ed esclusivo scopo didattico e a mero titolo d'esempio.

info@obiettivocinema.com

www.obiettivocinema.com

D.D. 14 ottobre 2024, rep. 3361

«NOVITA' REQUISITI CERTIFICAZIONE»

ART. 1 COMMA 1) lettera b - pagina 2 del d.d. 14 ottobre 2024, rep. 3361

La certificazione contabile dei costi da presentare ai fini della richiesta di erogazione dei benefici di cui in premessa deve:

b) attestare l'effettività dei costi ammissibili, la stretta inerenza degli stessi rispetto al progetto oggetto del beneficio e l'avvenuto pagamento ai sensi delle disposizioni citate in premessa. Al fine di garantire una maggiore tracciabilità dei costi, per le fatture, i documenti di spesa e la documentazione attestante i pagamenti, di importo superiore ad euro **1.000,00**, **emessi a partire dalla data di pubblicazione del presente decreto direttoriale (14 Ottobre 2024)**, il certificatore deve obbligatoriamente verificare la presenza dell'indicazione del titolo dell'opera a cui si riferiscono, pena l'ineleggibilità del costo;

c) attestare la spesa effettuata sul territorio italiano, come definita nello specifico schema di aiuto;

CHE ALTERNATIVE ABBIAMO?

A mio avviso occorre prima di tutto fare AUTO-CRITICA.

1. A livello di comparto siamo tutti divisi. Questo è il grande peccato originale su cui la legge di fatto ha trovato terreno fertile.
2. In questi mesi, da Luglio 2024 (quando è stato firmato il decreto) a OTTOBRE 2024, a livello di Associazioni, non è stato fatto abbastanza. Ci siamo rifugiati in una speranza di dialogo con il MIC che, con le medio piccole associazioni del settore, non c'è mai stato;
3. Ci siamo accontentati del fatto che il MIC sostanzialmente decidesse quali saranno i film di qualità che potranno essere prodotti, attraverso l'assegnazione dei contributi selettivi. Questo è un limite alla libertà di espressione su cui abbiamo semplicemente "preso atto" anche se ne va della nostra vita;
4. Ad oggi non risulta che, a livello di associazioni, abbiamo impugnato il decreto nei 60 giorni che la legge consente.
5. Una delle motivazioni per cui siamo stati fermi è stata perché si contava su un'apertura nei decreti attuativi. E abbiamo visto che tipo di apertura è arrivata.

POSSIBILI SOLUZIONI

1. Se non fossimo un Paese diverso (come USA, Francia o Spagna) forse avremmo avuto il coraggio di fermarci tutti. Invece siamo un Paese dove ciascuno è abituato a guardare al proprio orticello. Pertanto è utopistico proporre scioperi e un fermo dei set da parte di tutti: piccoli e medi produttori ma anche tecnici, maestranze e lavoratori dei set. Ma sicuramente questa sarebbe la soluzione più efficace per far sentire la nostra voce;
2. Autotassarci subito e tentare ogni via legale e con l'antitrust per far valere i nostri diritti. Anche se ormai è tardi;
3. Chiedere di poter giocare un altro campionato, visto che da questo siamo stati estromessi. Con altre regole. Ma rimane una richiesta utopistica;
4. Costituire nuove realtà distributive, attraverso le regole che saranno illustrate nei prossimi decreti attuativi, per creare le nostre reti di distribuzione;
5. Trovare nuovi modelli di produzione e distribuzione;

CHE ALTERNATIVE ABBIAMO?



L'ultima cosa che possiamo fare forse è IMPARARE.


Siamo amanti del cinema. Bene: guardiamoci questo film
Telefoniamoci in questi giorni. Andiamo alle finestre di casa nostra.
Scriviamoci. Indigniamoci.

*"Voglio che protestiate, non voglio che vi ribellate, non voglio che scriviate al vostro senatore, perché non saprei cosa dirvi di scrivere. Io so soltanto che prima dovete incazzarvi! Dovete dire: **"Sono un essere umano, porca puttana! La mia vita ha un valore!"** Quindi io voglio che ora voi vi alziate. Voglio che tutti voi vi alziate dalle vostre sedie ed urliate: **"Sono incazzato nero e tutto questo non lo accetterò più!"**"*

CONCLUSIONE



 info@obiettivocinema.com

 +39 3397303587

 @carusoemanuele

 @obiettivo_cinema

 www.facebook.com/obiettivocinema

Realizzato da Emanuele Caruso per Obiettivo Cinema s.r.l.
info@obiettivocinema.com
www.obiettivocinema.com

© Ottobre 2024